

Partecipazione della Regione Piemonte alla costituzione della Fondazione Polo del '900. Approvazione dell'Atto Costitutivo e della bozza di Statuto. Proposta al Consiglio Regionale.

La Regione Piemonte, ai sensi della legge regionale n. 58 del 1978 ("Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali"), nell'esercizio delle sue funzioni amministrative, sostiene la promozione e la valorizzazione di attività culturali di particolare rilievo, volte all'innalzamento culturale della popolazione, direttamente o contribuendo al sostegno di attività intraprese da enti locali, istituzioni e associazioni.

Sulla base della legge regionale n. 49 del 1984 ("Norme per l'erogazione di contributi regionali ad Enti, Istituti, Fondazioni e Associazioni di rilievo regionale") compete alla Regione Piemonte il sostegno e la promozione del patrimonio culturale degli enti, istituti, fondazioni e associazioni che, con continuità e con elevato livello scientifico, operano in ambito regionale per la promozione di attività di ricerca, conservazione, valorizzazione e fruibilità dei loro patrimoni bibliografici, archivistici, storici, artistici e monumentali; per attività di ricerca, di studio e divulgazione formativa; per attività educative e culturali. La medesima norma istituisce la Tabella degli enti, degli istituti delle fondazioni e delle associazioni di rilievo regionale.

Il Programma di attività della Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport per il triennio 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 116-1873 del 20 luglio 2015 ("Programma di attività in materia di promozione dei beni culturali e delle attività culturali 2015-2017" dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo, che intende definire "una nuova fisionomia alla politica regionale in materia culturale"), si prefigge di porre sempre maggiore attenzione alla distribuzione delle risorse e alla verifica dell'efficacia dei propri interventi sostenendo soggetti che si possano configurare come punti di riferimento per i rispettivi ambiti d'azione. Il Programma, poi, indica la necessità che gli enti culturali partecipati dalla Regione costituiscano dei "capisaldi e dei punti di riferimento per gli ambiti nei quali si trovano ad agire" e che tali soggetti "siano capaci di fare sistema, attrarre e sollecitare relazioni e sviluppare progetti condivisi, costituire occasioni di crescita". Inoltre il Programma identifica il Polo del '900 – che vede la collaborazione tra la Regione, la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e numerosi istituti culturali fra cui alcuni inseriti nella Tabella della L.R. n. 49 del 1984 – come il modello di cooperazione tra i soggetti di cultura da perseguire al fine di "incentivare la creazione di reti di collaborazione e contemporaneamente ripensare il rapporto tra gli istituti culturali e la cittadinanza oltre i confini dell'utenza specialistica", da realizzare "con gli strumenti dei protocolli di intesa, delle convenzioni o di altre forme giuridico amministrative adeguate allo scopo".

La Regione Piemonte ha sostenuto fin dagli anni Ottanta l'istituzione e lo sviluppo di istituti culturali caratterizzati da un elevato profilo scientifico e da una costante attività di ricerca, tutela del patrimonio e promozione dei beni e della conoscenza. Nel corso del tempo si è cercato di incentivare la costituzione di reti e di progetti condivisi che potessero portare sia ad un migliore uso delle risorse, sia allo sviluppo dei servizi; così fin dalla fine degli anni Novanta si è configurata la possibilità di costituire nuovi soggetti in cui far coesistere alcuni dei principali istituti culturali. Tale progettualità si è meglio definita negli anni successivi assumendo connotazioni ampie, raccogliendo vasto interesse, registrando adesioni da parte di soggetti pubblici e privati così da definire anche il progetto denominato "Polo del '900".

Nel 2014 la Compagnia di San Paolo, oltre a sostenere economicamente i lavori a Palazzo San Daniele messo a disposizione dalla Città di Torino, ha individuato il Polo del '900 come uno dei tre programmi qualificanti della sua azione negli anni 2014-2016 ed ha avviato una fattiva collaborazione con la Regione Piemonte e la Città di Torino dalla quale è scaturito, anche grazie a un ulteriore impegno economico della Compagnia che ha affidato incarichi per studi di fattibilità *ad hoc*, un modello culturale e gestionale nuovo.

Tale modello è stato definito con il coinvolgimento di tutti gli istituti culturali interessati ed ha portato ad una vera e propria integrazione di funzioni per evitare duplicazioni e per razionalizzare le spese dei singoli con ricadute positive per la cittadinanza in quanto potrà accedere più agevolmente ai beni culturali conservati dagli istituti e partecipare alle numerose iniziative che saranno organizzate.

Si è trattato di un ambizioso progetto architettonico e urbanistico cui si coniuga un altrettanto ambizioso progetto culturale che prevede di rivitalizzare i Quartieri Militari juvarriani trasformandoli nella sede unitaria di alcuni fra i maggiori istituti culturali torinesi e piemontesi da sempre impegnati nella ricerca e nella sensibilizzazione culturale intorno al Novecento sociale, economico e politico. Viene così realizzata un'integrazione spaziale e funzionale in grado di armonizzare i servizi e le attività nel rispetto delle specificità di ogni istituto e che dà vita a un nuovo centro per la tutela e la diffusione dei valori di cittadinanza e democrazia.

L'inaugurazione del Polo del '900 porterà alla nascita di un centro culturale dinamico e aperto alla cittadinanza, rivolto soprattutto alle nuove generazioni e ai nuovi cittadini, con la prospettiva sia della salvaguardia della memoria del passato, sia dell'apertura verso un pubblico sempre più ampio e differenziato attraverso l'organizzazione di un ventaglio di attività in grado di costituire fattore attrattivo non solo per studiosi e ricercatori, ma verso specifici target d'utenza. Il Centro culturale si occuperà di temi legati all'attualità a partire dalle esperienze e dalle competenze dei diversi istituti che stanno lavorando al progetto, depositari di fonti documentarie significative, impegnati nella ricerca e nell'animazione intorno ai temi della guerra, della resistenza o l'espansione industriale e i movimenti operai o sociali e, in generale ai temi dei diritti e delle libertà, con il peso che ancora esercitano sul momento storico attuale e come chiave di comprensione del Novecento e della contemporaneità.

La sede del Polo del '900, presso i palazzi di San Celso e di San Daniele che costituiscono i Quartieri Militari Juvarriani di Torino, avrà una superficie complessiva di 8.000 mq di cui 3.000 per gli utenti e i cittadini, un allestimento museale permanente, una biblioteca ricca di circa 300.000 monografie, una grande emeroteca, la fototeca, vasti spazi per gli archivi con scaffali per circa 10.000 metri lineari, quattro aree per la didattica, sale d'incontro e di proiezione.

I partner culturali attualmente coinvolti nel programma sono, oltre ad alcune associazioni partigiane ed ex-combattenti nella resistenza italiana: ANPI, ANPPIA, FIAP, ANED e AVL), le seguenti realtà: Museo Diffuso della Resistenza, della Guerra, della Deportazione, dei Diritti e della Libertà; ISTORETO - Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti"; ANCR – Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza; Centro Internazionale di Studi Primo Levi; ISMEL – Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali; Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci; Fondazione Vera Nocentini; Istituto di studi storici Gaetano Salvemini; Centro Studi Piero Gobetti; Fondazione Carlo Donat-Cattin; Unione Culturale Franco Antonicelli; Associazione Rete Italiana Cultura Popolare.

Per realizzare in concreto il progetto, Regione Piemonte, Città di Torino e Compagnia di San Paolo hanno evidenziato la necessità di individuare un soggetto unitario deputato allo sviluppo e alla gestione delle strutture e dei servizi dei due immobili juvarriani che ospiteranno gli archivi, le collezioni e gli uffici degli enti e istituti sopra elencati, nonché all'attuazione di una proficua politica culturale complessiva. Questo consentirà un'ottimizzazione delle risorse grazie alle sinergie applicabili da parte di un unico soggetto.

Tra le varie ipotesi formulate per la costituzione di tale soggetto, l'idea prevalente è stata quella di una Fondazione ispirata al modello della "fondazione di partecipazione", in quanto forma giuridica più idonea ad affermare significativamente e indiscutibilmente le finalità di interesse generale del soggetto costituendo e a consentire ai Fondatori Regione

Piemonte, Città di Torino e Compagnia di San Paolo di mantenere, anche dopo l'atto di costituzione, forme di controllo sulla Fondazione medesima. A tale fondazione la Città di Torino, con separato provvedimento, conferirà in concessione d'uso il complesso immobiliare denominato "Quartieri Militari di San Celso e San Daniele".

In particolare alla Fondazione saranno affidati, fra l'altro, secondo le disposizioni statutarie:

- a) la tutela, conservazione, la digitalizzazione e l'accesso integrato secondo modalità innovative degli archivi e delle biblioteche che ne costituiscono il patrimonio culturale;
- b) l'acquisizione di biblioteche, fondi, collezioni di rilievo nell'ambito del proprio oggetto sociale;
- c) la concessione di spazi, con le modalità stabilite dal Fondatore Città di Torino, delle aree del Complesso agli enti culturali partecipanti;
- d) la gestione dei servizi di *facility management* del Complesso;
- e) la gestione degli spazi pubblici e/o comuni;
- f) il coordinamento e la gestione di funzioni integrate quali a titolo di esempio l'attività di comunicazione, promozione e *fundraising* del Polo;
- g) l'ideazione, progettazione, organizzazione e il coordinamento di iniziative integrate, messe in opera anche dai partecipanti oltre le proprie specifiche iniziative.

Lo Statuto regionale all'art. 7 ("Patrimonio culturale") dispone che la Regione valorizzi le radici storiche, culturali, artistiche e linguistiche del Piemonte; l'art. 9 ("Istruzione e ricerca") dispone di garantire la crescita culturale e civile, nonché di sostenere e incentivare la ricerca,

La legge regionale n. 6 del 14 gennaio 1977 ("Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni, per l'adesione ad Enti ed Associazioni e per l'acquisto di documentazione di interesse storico") prevede all'art. 1, lett. c) che la Regione possa, per materie attinenti le sue funzioni, "aderire ad enti, istituti associazioni e comitati".

La partecipazione della Regione Piemonte alla costituenda Fondazione del Polo del '900 si dimostra altresì coerente con le linee guida approvate con D.C.R. n. 557-11487 del 22 settembre 1999 ("Criteri generali per la partecipazione della Regione Piemonte, in qualità di socio, alla costituzione di enti culturali e per l'adesione a strutture già esistenti") poiché ricorrono le condizioni di cui al punto 1, lettere a) e d) del suddetto documento e le specifiche di cui al punto 2.

La Regione Piemonte ha contribuito alla definizione del progetto scientifico, ha sostenuto alcune attività, ha definito una specifica intesa con l'Università degli studi di Torino, la Città di Torino e dalla Compagnia di San Paolo per lo sviluppo degli applicativi di gestione del patrimonio librario e archivistico del costituendo Polo; ha altresì partecipato alla definizione della bozza di Statuto della Fondazione del Polo del '900. Inoltre la Regione Piemonte assicura il funzionamento degli istituti culturali inseriti nella Tabella di cui alla L.R. n. 49 del 1984 e sostiene i progetti di descrizione e digitalizzazione del patrimonio librario e documentale.

Con il presente atto la Giunta Regionale intende sostenere il progetto culturale del Polo del '900 proponendo al Consiglio Regionale del Piemonte di partecipare alla costituzione della Fondazione Polo del '900 in qualità di socio fondatore unitamente agli altri soci fondatori rappresentati dalla Città di Torino e dalla Compagnia di San Paolo di Torino. Contestualmente si intende approvare l'Atto Costitutivo e la bozza di Statuto della Fondazione Polo del '900, allegati al presente atto per farne parte integrante, che avranno efficacia vincolante per l'Amministrazione regionale solo a seguito dell'approvazione del presente provvedimento e dell'adesione deliberata dal Consiglio Regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale unanime

d e l i b e r a

- di proporre al Consiglio Regionale, di partecipare alla costituzione della Fondazione Polo del '900 in qualità di socio fondatore unitamente alla Città di Torino e alla Compagnia di San Paolo di Torino, quali altri soci fondatori, condividendone il relativo progetto culturale;
- di sottoporre al Consiglio Regionale, l'approvazione dello schema di Atto Costitutivo (all. 1) e dello schema di Statuto (all. 2), allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato provvederà a sottoscrivere i predetti atti sociali, con facoltà di apporre eventuali modifiche non sostanziali.

I conseguenti impegni finanziari per la Regione Piemonte si limitano al conferimento pro quota del fondo di dotazione di euro 25.000,00 e che questo è finanziato nel disegno di legge n. 190 "Bilancio di previsione 2016" alla missione 05 programma 2.

Eventuali trasferimenti alla costituenda Fondazione saranno autonomamente disposti dalla Regione Piemonte in coerenza con i propri programmi e stanziamenti di bilancio.